

SCABBIA

E' una malattia parassitaria della cute causata da un acaro che penetra nella pelle provocando prurito soprattutto notturno con possibili lesioni prodotte dal grattamento che successivamente si infettano, papule e/o vescicole, piccoli cunicoli contenenti gli acari e le loro uova.

La trasmissione avviene mediante stretto contatto personale cute-cute. Il trasferimento attraverso biancheria e lenzuola si verifica solo se questi effetti sono stati contaminati da poco.

L'incubazione è di 2-6 settimane, si trasmette per tutto il periodo in cui il paziente rimane infetto e non trattato, anche prima della comparsa dei sintomi e la contagiosità persiste fino a che gli acari e le loro uova non sono distrutte dal trattamento, generalmente dopo 1-2 cicli, intervallati da una settimana.

La trasmissione comunque è più frequente in ambito familiare che in quello scolastico, proprio per lo stretto contatto personale, continuativo e stretto tra genitori e figli.

In ambito scolastico le brandine su cui dormono i bambini vanno pulite a vapore, i tappeti e i giocattoli di peluche vanno lavati a secco o tenuti all'aria aperta una settimana.

Non sono necessari interventi straordinari come la chiusura della scuola o la disinfestazione dell'ambiente in quanto sono sufficienti le normali pulizie quotidiane, basta infatti aspirare le superfici dell'ambiente e arieggiare frequentemente.

Tuttavia è necessario adottare provvedimenti di sorveglianza nei compagni di classe per 60 giorni, per cui si chiede la collaborazione degli insegnanti e dei genitori. E' opportuno cioè che in questo lasso di tempo venga tempestivamente comunicata l'eventuale insorgenza di una sintomatologia riferibile al caso in oggetto rivolgendosi al medico curante per l'adozione di adeguati provvedimenti.



SCABBIA

Cos'è

La scabbia è una malattia della cute, contagiosa, dovuta a un artropode (*Sarcoptes Scabiei*). Il periodo di incubazione, della durata 2/6 settimane, è necessario per la replicazione dei primi parassiti e lo sviluppo dei sintomi: al punto di entrata sulla cute si può talora rilevare un piccolo ponfo o macchiolina rosso-brunastra, la cui comparsa viene in genere trascurata. I sintomi sono costituiti da intenso prurito, specialmente notturno, da lesioni da grattamento e da comparsa di cunicoli (linee sottili e lunghe da cinque a dieci millimetri), che terminano con una rilevatezza puntiforme.

Come si trasmette

La trasmissione avviene per contatto personale (cute-cute), più raramente mediata dagli indumenti o dagli effetti lettereschi, per tutto il periodo in cui il paziente rimane infetto e non trattato, compreso il tempo precedente la comparsa dei sintomi.

Cosa occorre fare se si verifica un caso di malattia

Nel caso in cui venga diagnosticata scabbia, oltre al trattamento con farmaci specifici da applicarsi secondo le indicazioni del medico curante, è opportuno attuare interventi di bonifica dell'ambiente ove vive il soggetto. Lavare ad almeno 60°C biancheria, lenzuola e asciugamani; i vestiti che non possono essere lavati debbono essere esposti all'aria per alcuni giorni (i parassiti non sopravvivono più di 3/4 giorni se non sono a contatto con la pelle). Tra coloro che hanno avuto ripetuti contatti cute-cute con la persona malata sono ricercati eventuali segni di infestazione e, se indicato dallo specialista, eseguito un ciclo di terapia: di norma sono considerati "contatti stretti" i familiari e/o i conviventi. Nel caso in cui sia interessato un alunno o un soggetto che frequenta una particolare comunità (ospedale, casa di riposo, istituti residenziali), l'ASL fornisce le indicazioni per la prevenzione, attiva la sorveglianza anche in collaborazione con i medici curanti e verifica l'attuazione delle indicazioni per la pulizia dell'ambiente e delle suppellettili. Nel caso si tratti di un alunno, dispone l'allontanamento del soggetto che verrà riammesso alla frequenza dopo controllo specialistico di verifica dell'esecuzione corretta della terapia.

